

Per proporre un'alternativa globale alla politica e alle scelte del governo

# Incontro a Valencia di tutte le forze dell'opposizione democratica spagnola

Le destre stanno tentando di creare un «superpartito» che punterebbe alla conquista della maggioranza, sfruttando le divisioni nel campo antifascista — Avvenimento artistico (e politico) d'eccezione: un'opera di Alberti rappresentata per la prima volta dopo quaranta anni

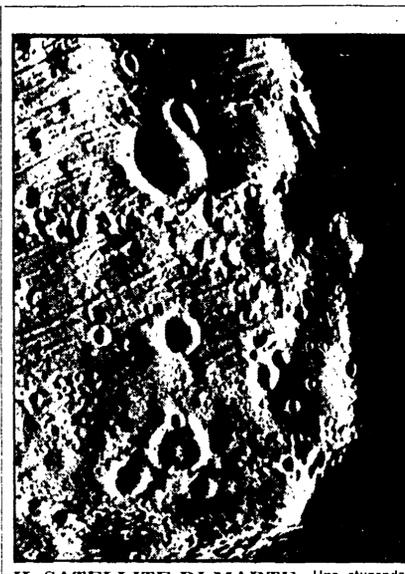
Dal nostro inviato

MADRID, 25. Da stamane a Valencia è in corso il primo dei due incontri dell'opposizione democratica spagnola, da quelle che appartengono al «quadro politico democratico» a quelle della «posizione moderata» — cioè i raggruppamenti liberali, socialdemocratici e democristiani — che non hanno aderito all'organismo unitario fino ad alcune delle maggiori forze politiche che operano nel Paese Basco, in Catalogna e in Galizia; una riunione dalla quale dovrebbe scaturire una linea d'azione comune dell'intera opposizione democratica che verrebbe a costituire un'alternativa globale alla politica e alle scelte del governo.

Sull'andamento della riunione che si svolge in una città molto lontana da Madrid, mancano notizie precise; si sa però che le posizioni dei due gruppi sono andate notevolmente avvicinandosi, almeno per quanto riguarda i temi fondamentali della libertà e della democrazia. Determinante, nel preparare questo incontro generale dell'opposizione, è stata anche la consapevolezza che le forze interne al sistema stanno procedendo con molta rapidità alla costituzione di una sorta di «superpartito», che si dice di centro-destra e in realtà solo di destra, il quale non nasconde l'ambizione di ottenere, nella prossima elezione, la maggioranza assoluta. L'obiettivo è questa sì, ma nelle attuali condizioni una maggioranza assoluta è schiacciante, tale non solo da costituire di fatto un governo a controllo, ma addirittura di dettare una Costituzione di tipo «neo-fascista». Questo esito, che si desidera, dovrebbe ospitare le forze che fanno capo ad una serie di uomini del regime: Manuel Fraga Iribarne, l'aperturista di Franco che, però anche l'uomo più autoritario del sistema (era lui ministro dell'Interno nei giorni dell'ecidio di Yndurain), Pedro Silva Muñoz, leader di una formazione democristiana non riconosciuta dall'Internazionale di Franco, Juan Estrella, leader di una «frondda» del falangismo; Gonzalo Fernandez de la Mora, presidente del «Union Nacional Española» che costituisce il gruppo più vicino al franchismo tradizionale; Laureano Lopez Rodó, uomo dell'Opus Dei, ed altri minori.

Ma i promotori si erano invece impegnati ad evitare, finisse per sottrarre in quale clima, all'alba del 27 settembre, di un incontro furono fuclati Angel Otaegui, Juan Paredes Manot, Sanchez Bravo, Ramon Garcia Sanja, José Humberto Baeza, Alonso. Manifestazioni, comunque, si terranno in tutta la Spagna ed in particolare nel Paese Basco, dove si stanno succedendo i riunioni — praticamente in ogni centro abitato, ma in particolare modo in Vizcaya dove vivevano Angel Otaegui e Juan Paredes Manot — per definire nel dettaglio lo svolgimento della giornata che potrebbe anche portare ad un nuovo sciopero generale di tutta l'Europa. C'è da augurarsi che la tensione che si è creata tra la polizia spara con molta facilità e non solo nel Paese Basco, Stannotte, ad un colpo in testa, in un caso si sono verificati a Tenerife, quando si è diffusa la notizia della morte del ventunenne Bartolomé Garcia Lorenzo, che mercoledì scorso era stato colpito da una raffica di mitra sparata dal governatore civile; la polizia ha caricato sparando lagrimogeni e proiettili di gomma, i manifestanti hanno risposto con lanciando pietre e lanciando automobili sbranate.

do barricate: il numero dei feriti dalle due parti è imprecisato, così come è imprecisato il numero degli arrestati. Episodi come la morte di Garcia Lorenzo a Tenerife, ucciso mentre tornava da una partita di calcio, furono disputata nelle file della squadra locale, e di Zabala, a Fuerteventura, ucciso mentre usava da un bar, sono fatti che inaspriscono la tensione in un paese che è già sufficientemente teso per l'uscita delle prospettive politiche e per la minaccia che grava sui salari, che il governo intenderebbe «congelare» mentre il costo della vita sale.



IL SATELLITE DI MARTE Una stupenda fotografia della luna di Marte presa dal Viking Orbiter 2 con una tecnica e con strumenti speciali. Le caratteristiche fisiche di Phobos ripetono fino alla monotonia la norma del sistema solare: corpi solidi butterati di crateri di duplice origine (volcaniche e per energia da impatto (caduta di meteoriti)).

Kino Marzullo

A fine ottobre si vota per il Parlamento

# Publicato al Cairo il programma elettorale della sinistra egiziana

Il popolo chiamato a lottare contro gli ex feudatari, gli speculatori, la borghesia parassitaria, i monopoli stranieri, per mantenere la prospettiva socialista

IL CAIRO, 25. A un mese dalle elezioni per il rinnovo dell'Assemblea nazionale egiziana, indette per la fine di ottobre, l'organizzazione nazionale progressista (di sinistra) dell'Unione socialista araba d'Egitto ha pubblicato il suo programma elettorale.

Nella sezione dedicata alla politica interna si constata che la maggioranza del popolo egiziano sa che le conseguenze della dura crisi che ha investito le principali sfere della vita nazionale. L'economia nazionale egiziana si distingue per la cattiva gestione e per la mancanza di pianificazione.

tentativi di privare il settore statale del ruolo dirigente che ancora oggi occupa nella economia del paese; la necessità di continuare la riforma agraria e lo sviluppo della cooperazione agricola.

Nel documento si dedica una speciale attenzione ai problemi della lotta contro la corruzione dilagante nel paese.

«L'ultima parte del programma, dedicata al problema della liberazione dei territori arabi occupati da Israele, si sottolinea la necessità di sostenere la giusta causa del popolo della Palestina».

Il criminale attentato dei fascisti cileni

# Per l'uccisione di Letelier indagini FBI sulla DINA a Washington

Indagini su un presunto membro della polizia segreta cilena - Domenica manifestazione nella capitale degli Stati Uniti con un discorso di Hortensia Allende

WASHINGTON, 25. Le indagini dell'Fbi sulla morte dell'ex ministro degli Esteri cileno Orlando Letelier, avvenuta per lo scoppio di una bomba nella sua automobile martedì scorso a Washington, stanno indirizzando ora verso l'identificazione di un uomo che Letelier sia un membro della DINA, la polizia segreta della giunta cilena.

Lo riferisce oggi il giornale del pomeriggio Washington Star, citando una fonte della polizia federale. Informazioni miranti a identificare il misterioso individuo, afferma il giornale, sono state fornite all'Fbi da William Wipfler, che dirige il servizio latino americano del Consiglio nazionale delle chiese.

Wipfler avrebbe riferito che l'agente della DINA il 25 agosto a bordo di un aereo sulla rotta Santiago New York. L'Fbi non ha voluto confermare queste informazioni, ma ha precisato che un certo numero di persone comprese in vari modi con Letelier sono attualmente oggetto delle sue indagini.

Il corpo di Letelier sarà inumato in un cimitero di Caracas, nel Venezuela. Il governatore della capitale venezueliana, Diego Arias, amico della vittima, è già giunto a Washington per prendere consegna del feretro.

Come presunibile alle cerimonie che avranno luogo la prossima settimana, quando la salma di Orlando Letelier arriverà in Venezuela per essere sepolta, una cerimonia alla memoria dell'assassinato dovrebbe svolgersi in questa capitale.

ESTRAZIONI DEL LOTTO del 25 settembre 1976. Table with columns for numbers and their frequency.

Dichiarazioni dell'ex presidente della Comunità Europea

# Mansholt: la persecuzione antidemocratica nella RFT è un pericolo per tutta l'Europa

Preoccupazione in Germania occidentale e all'estero per le conseguenze di una vittoria elettorale di Strauss e Kohl - Il programma degli avversari di Schmidt prevede aggravamento ed estensione di misure liberticide quali il Berufsverbot

Dal nostro inviato

BONN, 25. Se la libertà corre il pericolo il 3 ottobre, di ricevere un colpo in casa di vittoria del gruppo Strauss-Kohl-Dregger-Carstens è una domanda che circola molto in questi giorni. Chi abbia ascoltato il programma presentato da Kohl giovedì scorso non può avere dubbi in proposito. E' un programma in sei punti nel quale il candidato di Strauss per la cancelleria afferma tra l'altro che se andrà al governo, darà la preminenza «a un decisivo rafforzamento dello Stato di diritto attraverso una risoluta lotta contro il delitto del terrore».

Il decreto contro gli estremisti (Radikalerlerler) dovrà essere applicato con un regolamento unico su scala federale: non dovrà esservi nessuna possibilità per gli estremisti di sfuggire al dibattito nella scuola, nella giustizia e nell'amministrazione». (Ripetiamo ancora una volta che il riferimento al dibattito è solo un fumo negli occhi: l'obiettivo della persecuzione è la sinistra, soprattutto i comunisti, e non i propri ex nazisti e gli estremisti di destra che pullulano nella pubblica amministrazione).

Due episodi esemplari La caccia come si sa è già da tempo in atto, anche se coloro che per primi la legittimarono — parliamo di Brandt — contestano e deplorano il proprio errore. La funzione di Strauss e Kohl è di sviluppare regressivamente negli anni '70 nella RFT sono stati, tutt'altro che marginali, spionaggio, delazione, ipocrisia, vita, paura, grazie al Berufsverbot sono a minacciare sempre più il costume tedesco occidentale. La gioventù studentesca, in particolare, ne è stata paralizzata e l'istinto di difesa, in

assenza di alternative, la porta di frequente a rifugiarsi in un opportunismo che non è l'ultima delle carte offerte alla manipolazione ultrazionista della SPD. Questa è una parte della stampa conduce a suo modo una campagna contro il Berufsverbot narrando i casi ora patetici, ora grotteschi ora ridicoli delle vittime di questo tipo di persecuzione che in Europa ai nostri giorni resta aperto soltanto nella RFT.

Ecco i due casi più recenti, che la Frankfurter Rundschau ci ha narrato nella sua edizione di venerdì. Sono i casi di due insegnanti. Il primo è di Essen, si chiama Christof Weiermann. Confermato per il 1977 in una scuola professionale di questa città ha appreso ora di essere stato deponnato all'ultimo momento. Weiermann non è iscritto a alcun partito. Non è neppure impegnato politicamente. Ma ha commesso un errore di zelo professionale: la sera del 22 gennaio 1976 egli ha assistito a un'assemblea indetta dai comunisti di Essen. Siccome aveva notato che tra i suoi allievi c'erano molti comunisti, si è posto in grado di discutere i loro punti di vista, sentendo gli argomenti della DKK. L'assemblea era stata annunciata dai giornali, non era certo una riunione clandestina. Ma sulla porta c'era un avviso: «Non entrare qui il Radikalerlerler da dignità di patriota».

Uno strumento pericoloso Per quanto molteplici e irritante la casistica del Berufsverbot tende tuttavia ad esaurirsi il dibattito nella scuola privata: l'autorità governativa regionale ha difficoltà a trovare una soluzione di compromesso. Tutto è vero che la situazione sia la stessa, ma i fatti ci rendono pensosi su un grande sforzo di mobilitazione e partecipazione il vostro popolo — conclude il messaggio — vi assicuriamo la solidarietà e la simpatia dei comunisti italiani».

Giuseppe Conato

I commenti della stampa italiana al dibattito televisivo dell'altra sera

# Ford-Carter: noioso incontro fra pugili fiacchi

Le corrispondenze dei giornali italiani dagli Stati Uniti erano ieri sostanzialmente unanime nel segnalare il carattere artificioso del dibattito televisivo fra Ford e Carter. La mediocrità dei «campioni», l'incertezza del risultato (come se si trattasse di un incontro sportivo), la noia e l'apatia degli spettatori e degli elettori.

«Era cominciato con un'attesa che si sforzava di sdraiare», scrive La Stampa — ecco, Carter suda, ha gli occhi sbarrati, il poma d'Adam gli balla come un sughero sull'acqua. E guarda Ford come un impacciato, legnoso, s'aggrappa al leggio, adesso s'impappera. E' immo in una lieve, ma tenace noia».

hanno risposto alle domande loro rivolte... «Su milioni di telespettatori, gli americani hanno assistito ad un noioso spettacolo mondiale di pugilato che dedica all'avvenimento un corsivo intitolato «I due divi». Il presidente Ford ha vinto. Una maggioranza del pubblico americano sembra dare la vittoria a Ford semplicemente perché ritenendo che dovesse perdere, è stata talmente sorpresa dal match nullo, che ora lo dichiara vincitore. I colti citano Ben Jonson (poeta e drammaturgo inglese vissuto dal 1572 al 1637, N.d.r.) la dice che applaudiamo un cane che danza sulle zampe posteriori non perché danza bene, ma perché in qualche modo resta diritto».

Il Globo nota che «addirittura l'abbigliamento del due era stato accuratamente fissato con settimane di anticipo, così come l'altezza della pedana da cui Ford e Carter

hanno propendono verso la astensione». «L'Aranti» conclude amaramente che «a posta in gioco non c'è un'incerta vittoria, ma il nostro amore, i nostri americani non lasciano deludere dallo spettacolo teatrale e (sottinteso) di votare per Carter, perché è la peggiore sinistra e sempre meglio della migliore destra».

«Sconcertante per gli europei è invece notevole» e suggerisce il fatto che «il destino delle elezioni presidenziali, di novembre possa essere in parte affidato a quello che Marshall McLuhan ha chiamato il «carisma TV»... Ma forse l'America ha ancora una riserva di buon senso sufficiente a farle ricercare altre motivazioni per la scelta del nuovo presidente...».

Il linguaggio sportivo — scrivono Il Resto del Carlino e la Nazione — non è fuori posto. Il dibattito è stato osservato, e giudicato, né più né meno di come si osserva e giudica un incontro di pugilato... I maestri commentatori politici che hanno seguito sugli schermi l'incontro spiegandolo a noia ma con i toni di incerta competenza, sono in prestito: il linguaggio dai loro meno magistosi colleghi sportivi».

Il giornale definisce il dibattito «privo di mordente» e aggiunge: «L'impressione oggi più diffusa è che nessuna delle due parti abbia scosso l'immaginazione dell'elettore nazionale, così da modificare il senso di profonda indifferenza e vasti indugi, come che caratterizzano queste elezioni».

Le risposte di Ford e Carter — secondo Il Popolo, quotidiano della Dc — sono state ripetizioni standardizzate di cose già ripetute mille volte che per di più «molto spesso» eludevano la domanda: «La sensazione globale della spettatore ha potuto trarre è così quella della trasformazione di un duello in gara di tiro a segno su bersagli moderatamente mobili».

Advertisement for CERELA mineral water, highlighting its benefits for kidney diseases and its status as a national energy company.

Large advertisement for ENEL (Ente Nazionale per l'Energia Elettrica) featuring ENEL EMESSE A bonds with a nominal value of 1,000 and a price of 982,50. It includes details about interest rates, maturity, and where to purchase.